

## ***Manovra. Il micro-risparmio dalla soppressione di Isae e Ispesl: la scusa degli "enti inutili"***

MARTEDÌ 01 GIUGNO 2010 21:04

di Tommaso Vaccaro

Il ministro Giulio Tremonti durante la conferenza stampa di presentazione della manovra finanziaria, lo aveva detto chiaro e tondo: "Dai piccoli numeri si fanno i grandi numeri". E per arrivare a 24 miliardi di euro, questa la dimensione del decreto governativo, di "numeri piccoli" ne servono davvero tanti.

Peccato però che dietro alcuni di questi numeri, per la verità straordinariamente piccoli, si nascondono spesso realtà importanti come l'Isae (istituto di studi ed analisi economica), soppresso dall'articolo 7 della finanziaria e fagocitato per le sue funzioni dal Ministero delle Finanze, ovvero la "controparte".

### **Dai piccoli numeri si fanno i grandi danni**

Si dirà che il momento è talmente critico per l'Italia, che il salvataggio dei nostri conti pubblici passa anche da rinunce difficili, come è quella dell'unico istituto pubblico indipendente (l'Isae appunto) che effettua previsioni, ricerche e analisi (spesso scomode) a supporto del Parlamento, delle parti sociali e degli Enti locali. Ebbene, a scorrere la relazione tecnica che accompagna la manovra tremontiana, si scopre l'ammontare del risparmio effettivo conseguente alla soppressione dell'istituto di piazza Indipendenza: "Spesa stimabile - recita il testo - in un importo di **euro 135.104** (sic!), relativo al costo degli organi, così determinato: Presidente = euro 83.666; Comitato Amministrativo = euro 34.705; Collegio dei revisori = euro 16.733 Totale". Cento-trentacinquemila-centoquattro euro annui, tagliati con decreto d'urgenza. Più che numeri piccoli, sottolineano i ricercatori dell'istituto, qui si tratta di vere e proprie briciole. Tanto più che la chiusura dell'Isae, ricordano i dipendenti in mobilitazione da giorni, sopprime «una voce autorevole e indipendente proprio nel momento più acuto della crisi economica internazionale, mascherando con motivazioni di razionalizzazione una decisione politica».

### **Una riorganizzazione non urgente in un decreto d'urgenza**

Che qualche forzatura, per così dire, sia presente anche nel testo firmato dal capo dello Stato, lo si può riscontrare dal fatto che nel provvedimento ricorre spesso la formula "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Una dicitura anomala che istintivamente potremmo commentare con un "ci mancherebbe altro..".

Ricordiamo, infatti, che trattasi di un **decreto recante "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"**. E se una taglio/soppressione non genera risparmio effettivo, o addirittura produce un aggravio di costi, certo non può essere materia di decretazione urgente, tanto più se questa è destinata all'aggiustamento dei conti pubblici.

Interessante anche il caso dell'**Ispesl** (l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro) che vedrà passare le funzioni all'Inail, per un **risparmio complessivo di 426.248 euro**. In un paese in cui le morti di lavoro mantengono livelli da record e in cui la mancata prevenzione e la spesa per l'invalidità costano allo Stato il 3% del Pil, difficile è giustificare con motivi di bilancio la decisione assunta anche qui per decreto. Tanto più che il passaggio di competenze all'Inail configura un conflitto d'interessi macroscopico, con l'ente che riconosce e segnala le nuove malattie professionali che diventa tutt'uno con l'ente che paga gli indennizzi per quelle stesse malattie.

Poi c'è la soppressione del **Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale** che ci farà risparmiare la bellezza di 8.991 euro annui. Faremo a meno, ma senza entusiasmi visto il risparmio di appena 36.215 euro, anche del **Comitato Nazionale Italiano per il collegamento fra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura**.

La soppressione dell'**Ente Teatrale Italiano** (risparmio annuo previsto di euro 164.671) non sarà certo indolore. Insieme all'ETI scomparirebbe, per esempio, lo storico teatro Duse di Bologna.

Infine addio all'**INSEAN**, ovvero la "Vasca Navale" ormai prossima al centenario. Il laboratorio di ricerca pubblico che annovera importanti attività di consulenza marino-marittima internazionale (dal dipartimento di Difesa Usa, all'Airbus, passando per la Coppa America) vedrà trasferite le sue funzioni e risorse al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. "Risparmio, relativo alle spese per organi risultanti dal bilancio preventivo 2010, è pari a complessivi 127.000 euro", recita la relazione tecnica.

Per fare le dovute proporzioni, basti ricordare che la gestione annua delle 'auto blu' viaggia sui 21 miliardi di euro.